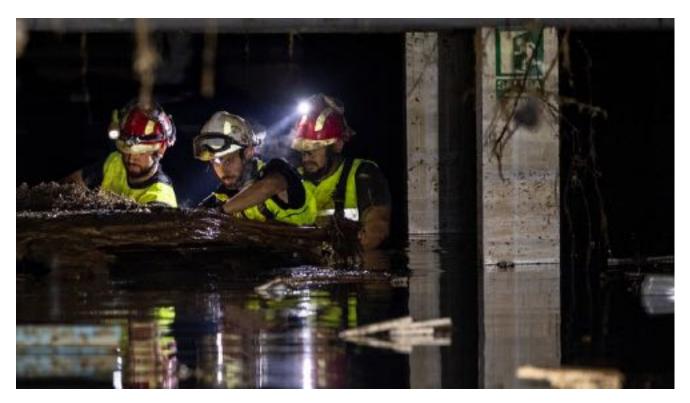
Valencia, la difficile ricerca dei dispersi dell'alluvione

wired.it/article/valencia-alluvione-dispersi-morti-auto-bilancio-vittime-parcheggi-allagati

Riccardo Piccolo 4 novembre 2024



A una settimana dall'<u>alluvione che ha devastato</u> la **regione di Valencia in Spagna**, i soccorritori stanno affrontando una delle operazioni di ricerca più complesse della storia recente europea. **In sole otto ore**, martedì 29 ottobre, sulla zona è caduta la **quantità di pioggia che normalmente cade in un anno intero**, trasformando strade in fiumi e parcheggi sotterranei in trappole mortali. <u>Il bilancio ufficiale delle vittime</u> è già **salito a 217**, il più alto per un'alluvione in Europa in questo secolo, ma il numero dei dispersi resta ancora incerto.

Circa 7.500 membri dell'esercito, agenti di polizia e guardia civile sono stati mobilitati sul territorio. Nonostante gli sforzi, ancora oggi 7.000 persone sono senza elettricità e migliaia senza acqua potabile. Ma è nei garage e nei parcheggi interrati che si concentra la preoccupazione maggiore: decine di strutture sommerse potrebbero nascondere ancora molte vittime.

I parcheggi dei centri commerciali

Il caso più drammatico è quello del **centro commerciale Bonaire di Aldaia**, a sette chilometri da Valencia. La struttura ospita uno dei più grandi parcheggi sotterranei della regione, con **5.700 posti auto distribuiti su più livelli**. Il primo piano interrato, che da solo conta 1.800 posti su duemila metri quadri, è stato completamente sommerso da oltre tre

metri d'acqua. Le stime tecniche parlano di circa **200 milioni di litri d'acqua da drenare**. I soccorritori stanno utilizzando potenti idrovore per **liberare il livello -1**, ma il lavoro procede lentamente. La brigata specializzata dell'esercito ha effettuato le prime **ispezioni con droni sommergibili**, rivelando una distesa di fango e detriti con l'acqua ancora a livelli critici.

VIDEO

Robert Downey Jr e Christopher Nolan rispondono alle domande del web

La situazione è altrettanto drammatica nel parcheggio del **supermercato Consum a Benetusser**, una struttura condivisa con diversi condomini adiacenti. Qui i soccorritori sono riusciti a drenare **2,4 milioni di litri di acqua e fango**, scoprendo una scena devastante. **Due corpi sono stati già recuperati**, uno dei quali trovato sulla rampa d'accesso al garage. I residenti degli edifici vicini hanno segnalato almeno una ventina di persone che potrebbero essere rimaste intrappolate nel tentativo di **recuperare le proprie auto** quando l'acqua ha iniziato a invadere la struttura.

Altre aree a rischio

Non sono solo i grandi parcheggi commerciali a preoccupare i soccorritori. In tutta la regione di Valencia, **centinaia di piccoli garage condominiali e scantinati** sono ancora allagati. La maggior parte di queste strutture sono state costruite **tra gli anni Ottanta e Novanta**, caratterizzate da un accesso singolo e rampe inclinate. Durante l'alluvione, questi accessi si sono trasformati in condotti dove l'acqua è scesa con particolare violenza, rendendo impossibile la fuga.

A Paiporta, comune di 25mila abitanti nell'area metropolitana di Valencia, la situazione dei parcheggi è particolarmente grave. Il torrente che divide in due il centro abitato è esondato allagando le strade circostanti. L'acqua ha trascinato e accumulato decine di veicoli che ora bloccano l'accesso ai mezzi di soccorso. In via San Jorge, per esempio, le auto sono state spinte dalla corrente fino al primo piano degli edifici, formando barriere che impediscono l'accesso alle zone più colpite. Il bilancio delle vittime nel comune è di 70 persone, ma i soccorritori stanno ancora ispezionando diverse aree. I volontari che partecipano alle operazioni di pulizia indossano maschere Ffp3: l'acqua stagnante, mescolata a carburanti e rifiuti organici, ha creato condizioni ambientali che richiedono protezioni specifiche.

Come funzionano le operazioni di soccorso?

Le operazioni di soccorso richiedono l'impiego di attrezzature specializzate per **ambienti sommersi**. Le squadre utilizzano **robot subacquei dotati di sonar** per mappare le aree allagate e individuare possibili corpi, mentre i sommozzatori si muovono con **sistemi di**

respirazione autonoma adatti ad acque contaminate. Per il drenaggio vengono impiegate idrovore industriali con capacità di 500 litri al secondo, affiancate da sistemi di filtrazione per separare acqua, fango e detriti.

I militari e i vigili del fuoco sono costretti a entrare nei locali allagati con gommoni speciali o muovendosi a piedi con **tute stagne di protezione chimica**, spesso lavorando di notte con l'ausilio di **fari ad alta potenza alimentati da generatori** e **visori termici** per individuare eventuali sopravvissuti. Gli spazi ristretti e la presenza di detriti rendono necessario l'uso di **argani meccanici** e **martinetti idraulici** per rimuovere veicoli e macerie che bloccano l'accesso alle aree sommerse.